

## **Al Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Firenze**

In merito alla ventilata ipotesi di trasferimento dell'Ufficio delle Dogane di Firenze all'Osmannoro, nel comune di Sesto Fiorentino, in una palazzina adiacente alla Motorizzazione Civile, proposta in locazione FIP dal Demanio, interpretando lo sconcerto e la preoccupazione di tutto il personale, si ritiene necessario sottoporre alla Sua cortese attenzione alcune considerazioni.

Occorre preliminarmente osservare come un nuovo trasferimento di sede (il terzo in meno di cinque anni!), e a distanza di un solo anno dall'ultimo effettuato, non trova alcun giustificato motivo operativo e/o funzionale, ottenendo il solo scopo di creare nuovi disagi tra tutto il personale dell'Ufficio e nei confronti della utenza cittadina.

Le ragioni e le motivazioni che determinano la più assoluta inopportunità di procedere in tale direzione sono, sinteticamente espresse, le seguenti:

**1) Dubbia convenienza economica:** il risparmio annuo prospettato dal Demanio risulterebbe assolutamente irrilevante e comunque tale da non giustificare l'operazione; inoltre ad oggi non è dato sapere quali sono le reali condizioni dell'immobile proposto ed i costi presunti per l'adeguamento funzionale e la messa a norma.

Si deve altresì considerare che il contratto di locazione dell'attuale sede di via Panciatichi, stipulato tra la Proprietà e l'Agenzia delle Dogane in persona del Direttore Regionale p.t., non sembra prevedere - nel caso di specie - la possibilità di recedere senza incorrere in un costosissimo contenzioso dagli esiti prevedibilmente sfavorevoli per mancanza di giusta causa.

In conclusione si deve ritenere quasi certo che questa operazione, incautamente pensata solo nell'ottica del risparmio, potrebbe concludersi invece con un catastrofico boomerang finanziario per l'Agenzia!

**2) Intempestività e inopportunità:** è di questi giorni la soppressione con decreto legge dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli e il trasferimento delle funzioni e delle risorse umane e strumentali all'Agenzia delle Dogane; è del tutto evidente che tale profonda riorganizzazione comporterà inevitabilmente processi di mobilità e di revisione delle dotazioni organiche e determinerà forzatamente una diversa articolazione di sedi e servizi.

Avviare un trasferimento dell'Ufficio delle Dogane di Firenze in questa particolare contingenza, e senza tenere conto dei processi riorganizzativi che vanno prefigurandosi, appare pertanto scelta incauta e priva di logica.

**3) Trasporti e mobilità viaria:** tutta la zona è caratterizzata da un traffico intenso e incessante che determina una mobilità molto problematica; la sede indicata, difficilmente raggiungibile dagli altri mezzi pubblici e non assistita dalla rete ferroviaria, è inoltre servita da una sola linea Ataf con tempi di attesa e di percorrenza drammatici: sia il personale assegnato che l'utenza sarebbero costretti a tempi di viaggio assolutamente inaccettabili.

**4) Situazione ambientale:** come è noto, tutta l'area risulta profondamente degradata sotto il profilo ambientale. Infatti su tutto il territorio circostante insistono numerosissimi insediamenti industriali nonché la discarica di Case Passerini, che determinano un pesantissimo inquinamento atmosferico ed acustico; ad aggravare questa già precaria situazione entrerà in funzione nel 2015, nelle immediate vicinanze della sede proposta, un grande impianto di incenerimento dei rifiuti di tutta la provincia, il previsto Termovalorizzatore (i cui dannosi effetti sulla salute sono già scientificamente provati) contro il quale da anni si battono le più importanti organizzazioni ambientaliste, movimenti politici e comitati spontanei di cittadini.

Per quanto sopra individuare in questa area il trasferimento del personale dell'Ufficio delle Dogane di Firenze, e conseguentemente degli operatori e dell'utenza, si prefigura come scelta assolutamente irresponsabile; è appena il caso di ricordare infatti che l'ambiente di lavoro deve rispettare per legge determinati e ben precisi parametri di salubrità.

**5) Danno all'immagine e decoro della sede:** la scelta della sede in questione appare inaccettabile anche per il danno provocato all'immagine dell'Agenzia delle Dogane, a causa della presenza della vicina discarica di Case Passerini; fatto questo ancora più grave se si pensa che l'Agenzia è da anni impegnata a fornire una diversa immagine del proprio impegno istituzionale anche per quanto riguarda la tutela dei cittadini in campo ambientale e sanitario.

Non a caso l'attuale sede di via Panciatichi, realizzata a seguito di precisi requisiti richiesti dall'Agenzia alla Proprietà e occupata da meno di un anno, è stata individuata e scelta a suo tempo per le sue moderne caratteristiche strutturali e per la sua stessa ubicazione, ben servita da tutti i mezzi pubblici e facilmente raggiungibile dai dipendenti, dagli operatori e dall'utenza metropolitana.

Dismettere pertanto un ufficio pubblico di rilevanza comunitaria con queste caratteristiche, intorno al quale si è organizzata ed è tuttora in ampliamento l'attività dei principali operatori e del relativo indotto, per trasferirsi in altra sede, priva di corretti requisiti sotto il profilo ambientale e logistico, appare scelta ulteriormente incauta e inopportuna per il danno provocato all'immagine dell'Agenzia ed al corretto svolgimento dei traffici commerciali.

**6) Operatività:** a seguito delle riforme realizzate nel corso degli ultimi anni e delle modifiche normative e legislative, l'operatività degli Uffici delle Dogane ha subito una profonda trasformazione, fatto questo che non comporta più la necessità di delocalizzazione degli spazi doganali; infatti molti degli attuali e numerosi adempimenti, sia in materia di dogane che di accise, vengono ormai assolti per via telematica.

I contribuenti, gli utenti e le realtà commerciali operanti sul territorio richiedono invece strutture facilmente raggiungibili ed idonee ad ospitare strumenti e servizi moderni, resi nell'interesse pubblico, tali da favorire un rapporto diretto tra cittadini e imprese da una parte e l'Amministrazione Doganale dall'altra, attraverso forme di consulenza ed assistenza adeguate e tempestive.

In conclusione, dopo il famigerato Accordo di Programma che ha comportato a suo tempo la dismissione dei locali demaniali di via Valfonda, dopo gli strumenti di finanza creativa, come la cartolarizzazione dei beni pubblici, che ha provocato l'abbandono della sede di Viale F.lli Rosselli, dopo i conseguenti processi di mobilità e di trasferimenti, questo ennesimo "salto nel buio", inaccettabile e condannabile sotto tutti gli aspetti, altro non è che il primo frutto velenoso della cosiddetta *spending review*, maturato a danno non solo di tutti i lavoratori ma anche, in questo caso, degli utenti, degli operatori doganali e delle Ditte del settore.

Se invece s'intende avviare un reale processo di riorganizzazione e di razionalizzazione della spesa pubblica, nell'interesse comune, si ritiene che si possa invece intervenire in primo luogo su altre voci, quali ad esempio l'eliminazione di inutili e costosissime missioni fuori Regione e attraverso la riduzione delle posizioni dirigenziali.

Il presente documento sarà portato a conoscenza e all'approvazione di tutto il personale, e reso pubblico attraverso i consueti canali sindacali e gli organi di stampa cittadini.

Firenze, 21 giugno 2012

RSU Ufficio Dogane Firenze (Mendola - Scarpellino - Gasparri - De Magistris - Vannacci)

CGIL FP  
(Canzi)

CISL FP  
(Martini)

USB  
(Fioriello)

FILP  
(Pattelli)

UIL PA  
(Dioguardi)

CONFSAL/SALFI  
(Razza)